

IFONDI. Test sierologici, fragilità negli anziani e tecnologie innovative gli ambiti dei progetti sull'emergenza finanziati dal bando regionale

Coronavirus, UniBs in campo con tre ricerche

Valgono oltre 615 mila euro di cui 181 mila per l'ateneo al lavoro su CoronAid e Bioscreen

Lisa Cesco

Test sierologici, indici di fragilità per gli anziani e screening con tecnologie innovative: corrono su queste direttrici i tre progetti di ricerca sul Coronavirus in cui è coinvolta l'Università degli Studi di Brescia, finanziati con il bando congiunto di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi denominato «Misura a sostegno dello sviluppo di collaborazioni per l'identificazione di terapie e sistemi

di diagnostica, protezione e analisi per contrastare l'emergenza Coronavirus e altre emergenze virali del futuro». **I TRE PROGETTI** valgono oltre 615 mila euro di finanziamento, di cui 181 mila euro sono destinati all'ateneo bresciano. Il primo studio, «CoronAid» (responsabile scientifico UniBs il prof. Raffaele Badolato, capofila la **Fondazione Istituto FIRC** di Oncologia Molecolare), guarda all'intelligenza artificiale per sviluppare un test sierologico in grado di dosare la concentrazione delle diverse classi di anticorpi prodotti dall'organismo in risposta al virus.

L'obiettivo è produrre in laboratorio forme sintetiche di un pool selezionato di anticorpi ad alto potere neutralizzante, che serviranno come reagenti per il nuovo test, ma

potranno avere anche un potenziale per prevenire ed eventualmente bloccare le gravi manifestazioni cliniche del Covid-19 in pazienti contagiati, e scongiurare possibili epidemie di ritorno. Si concentra sugli anziani, la fascia di popolazione più colpita da Covid-19, il secondo studio, «FraCovid», per sviluppare un «indice di fragilità clinica» che permetta di individuare i profili di rischio dei pazienti ospedalizzati per Covid-19 e «personalizzare» il livello di assistenza.

Il progetto, di cui è responsabile scientifico UniBs la prof. Alessandra Marengoni, e capofila l'Università degli Studi di Milano Bicocca, aiuterà a chiarire i motivi di una maggior suscettibilità delle persone anziane a sviluppare l'infezione da Sars-CoV2, nonché di un rischio più ele-

vato di mortalità nelle età più avanzate. Il terzo progetto, denominato Bioscreen, ha come responsabile scientifico UniBs il prof. Fabrizio Torricelli e capofila Intersail Engineering srl, e si basa sulla tecnologia «Single-Molecule-Transistor», sviluppata e brevettata da UniBs e Università degli studi di Bari «Aldo Moro», che permette di rilevare eventi biologici alla singola molecola.

L'obiettivo è realizzare due classi di dispositivi bioelettronici, che consentiranno di effettuare uno screening sierologico affidabile, rapido e a basso costo su un'ampia popolazione di soggetti sintomatici e asintomatici, per identificare i soggetti infetti e quelli invece non immunizzati, mirando a ridurre al di sotto del 5 per cento i falsi positivi e i falsi negativi. ●



La sede del rettorato, in piazza Mercato

